

Intervista DANTE MAFFIA poeta e scrittore

LA BELLEZZA
SCOPERTA
L'ESEMPIO
DI MATERA

PIETRO BERRA

Il "New York Times" ha collocato Matera al terzo posto tra le "Dest destinazioni of the year" per il 2018, dopo New Orleans e la città della Colombia. Altri milioni di persone scopriranno i Sassi. Ma scopriranno mai, nella loro ricerca valicando la bellezza, che "i figli di chi vive nei Sassi / erano venuti male, / portavano in testa un saggio di loro avventura...? Come la ricerca Dante Maffia, poeta saggista, nella sua nuova raccolta di versi, "Matera e una donna".

Maffia, la meraviglia o la spaventata il successo di Matera? Il ritorno potrebbe dare un'impulso alla poesia del luogo?
Lavoro in un'azienda stabilizzata dal "New York Times" mi vengono spesso per-

"Sono di Roseto e di Matera" dichiara nella prima poesia della sua nuova raccolta. A Roseto Capo Spulico, in Calabria, è nata. Matera l'ha scoperta nell'ateneo di ogni ragazzo è re...". Come accadde?
L'ho scoperta quando ancora frequentavo le scuole siberitane. Avevo come insegnante Pio Rossetto, poeta tra i più quotati del Novecento, laureato e professore di estetica, poi, all'Università di Niamey in Niger. Partì la sua ricerca in gita per molti dei miei compagni, per quasi tutti, fu un giorno di vacanza e una scoperta di un paese. Per me era i Sassi, immediatamente, mi dettero la sensazione di avere abitato in quelle grotte (dove sono con la gente vivente) sin da piccoli, già (ma non lo so), di mes-

se, perché quando ero giovane, notte Matera era una facina di ferocità culturale e la Galleria "La Scuola" era un ritrovo dove potevi incontrare Sinigaglia, Perrella, Caserta, Goerrioglio, Croci, Levi, Alberti e tanti altri. Dal mio tempo mi sono diviso un po' per arrivarci, ci volevo di più, per Taranto, brevemente tanto per Cosentino, Cavaotano, Lungano, ma mi sono sbarcato il caso non fa niente a caso senza dimenticare che le ragazze materane sono di una bellezza ancora oggi inimitabile, e il parlare mi ha colpito. E quando con alcune di loro, flirtare, fu una ricchezza che ancora mi serve per sentirmi vivo.

Nella prefazione, Carmine Chioldi rivela le autorità di Matera e non fa che aprire l'attardamento che Rossetto ha fatto della città. Hanno culto questo livello?

Il sindaco, gli assessori e gli uomini di lettere di Matera il libro lo hanno ricevuto in dono. Mi auguro che in loro ci sia uno scarto di orgoglio. Perché la poesia non è un manifesto che la pioggia squallida e oziosa spazzato che dona una verità. Scrive i suoi argomenti nel libro dell'eternità senza clamori. Non nascondo che sarebbe bello se i politici si trovassero il tempo e la voglia di ascoltarmi nel loro corso. Ho parlato il nome di Matera "un po' prima" dell'odio del "tribuna" di Silvio Berlusconi. Quando, in una dimensione in cui abitano i vecchi e gli zigoli e di più ci saranno parecchi altri miei libri di poesia su Matera, ormai è una finta inascoltabile di "occasione".

Il film spaventa milioni di turisti - belli pensare, nel caso di Matera, a "Il palazzo" di Mel Gibson - molti però fanno i casi in cui si punta sulla poesia come "motore" per il turismo culturale come gli Sassi di Matera, l'Italia molto meno. Ma non aravamo un popolo orgoglioso del suo sant'.

Eravamo, ahimè, evanesco. Quando l'Italia faceva meno di 25 milioni di abitanti e gli italiani erano circa 30 milioni, un libro di poesia vedeva anche trenta, quaranta mila copie, e non parlavo di Caracciolo, di Pascoli o di Panunzi, che erano i miei, parlo di Gianni, Stedehetti, Satta, Ada Negri, Francesco Patrizi. La poesia era un'occasione di emozioni, apertura verso la bellezza, conoscenza di se stessi



Una delle fotografie di Matera, scattate da Elio Scarciglia, che arricchiscono il volume di Dante Maffia

colto e amato. Adesso ho la sensazione accorroppe e la scuola, in generale, ha rimosso la poesia come fenomeno di interesse. Ma da Amleto per la ragione, in un'epoca, e magari tutti i poeti odierni sono illeggibili, astratti e gratuiti, non toccano nessuna corda del sentimento, non favoriscono nessuna identità. O sono ovvi e banali. Distanziati a un quadro così desolante, anche se mi è stata insegnata, sul Colosseo, guardando all'Quirinale, potremmo sostituire la scritta e mettere un popolo di infanti, di cacciatori, di stupidi, di muniti.

Di parte di "L'istituzione dell'amore", "Nato e cresciuto in un paese / dove il buongiorno non era buongiorno / ma s'addiaccia / Cresciuto convinto / che almeno delle spazzate / anche gli uomini mi hanno / Inutile a dirsi / C'è il cane / queste sue conclusioni?

Fu un cambiamento radicale, ma di cui però attesi piano piano. Ho avuto il timore di essere dentro l'errore, nell'ambiguità, dentro una percezione che mi voleva cadere dalla mia vertice e buttarmi nel fuoco della confusione. Mi dicevo, in fondo si tratta di occhi e grotte adesso circondato da nuove costruzioni, perché "tanto rumore per nulla" come dice Shakespeare. Ma la ragazza che avevo in mente non dormiva, era diventata faticosa e ingombrante, dovevo trovare un'occasione per parlarci, poi davanti ai miei occhi e alla mia sventura chiamava, conosco il "Identità". È stata difficile, ma ce l'ho fatta, anche se, per certi aspetti, il problema si è ingun-

ditto perché ho dovuto ridere di me tutta Matera, la sua anima immucolata e, a tratti, anche perversa.

Dagli spazzati e scarsi a vita felice. Matera capitale europea della cultura 2019 è entrata in questo meccanismo. Incauto e scarsi e scarsi v'è oppure un'alternativa felice e valori di un tempo?

L'impressione è che i materani si stiano comportando bene e soprattutto gli stessi in ogni momento. Matera è uscita da mille, "d'inghilterra, canzone e sacre come anche perché c'è stato sempre troppo poco da mutare. Adesso qualcosa potrebbe cambiare in meglio, l'occasione è sempre l'uomo ladro, e non so dire come si svilupperà la vicenda. Bisogna vigilare quanto che i materani non si smarrano. Comunque c'è sempre il rischio delle infiltrazioni.

"Tritolo e una donna" di Umberto Saba, "Matera e una donna" di Dante Maffia. Affinità e differenze?

Il titolo l'ho preso da Umberto Saba, ma anche l'ossessione per esprimermi semplicemente, sinceramente, con essenzialità ma restando chiaro e comprensibile. Chiaro e comprensibile ma senza mai scendere nell'ovvietà, nella banalità e nel platoneo aggressivo. Comunque differenza con Saba tanto, perché la mia personalità lirica il poeta triestino non la possedeva, lui sapeva ricattare quadrati di ironia, di sarcasmo e mi immergo totalmente nel disordine convinto che il disordine sia la fonte più clamorosa e più diretta in cui trovare eccitata l'emozione. In questo il libro di tempo che fugge, la dimora del mistero.

Dante Maffia
RITRATTO DI ELLIO SCARCIGLIA**L'autore**

Dante Maffia è nato in Calabria (a Roseto Capo Spulico nel 1946) e vive a Roma. Poeta, romanziere e saggista, è stato candidato al Nobel dal Consiglio regionale della Calabria assieme ad alcune università e fondazioni

Il libro

Nel 2017 ha pubblicato la corposa raccolta (oltre 350 pagine) "Matera e una donna" per la salentina Terra d'Ulivi con foto di Elio Scarciglia

La presentazione
Maffia presenterà "Matera e una donna" il 15 febbraio alle 18, in Pinacoteca a Como, ospite della Casa della Poesia di Laura Garavaglia, dialogando con Vincenzo Guarracino e Marco Onofrio. Interventi musicali di Xoán Curjel

Una conchiglia d'arte
e architettura che per ora
riesce a tenere a freno
la tentazione dell'effimero

chi ce lo conferma, sono un'artista, e che il mio amore per Matera non è un capriccio o un'occasione da cogliere per essere alla moda o per fare parte del coro del fasteggiamento. Ma mi spaventa anche in "Matera e una donna" ogni tanto un elemento, una preoccupazione sorgono o ho perfino presentato il pericolo, esplicitamente o aperto senza scendere in trita polemica, che i Sassi possano diventare una sorta di gigantesco fast-food. Comunque la bellezza di una cosa, di un luogo o di una donna non si scioglie perché l'ammirazione è sempre la frequentazione o l'ossessione. Marilyn Beigntone hanno perduto nella del loro fascino quando erano osannate, perché hanno saputo gestire il successo. Mi auguro che chi è propenso a avventurarsi questa conchiglia impregiabile di architettura, di storia e di arte sappia tenere a freno lo spettacolo dell'effimero e puntare, con apertura e coerenza, sulla cultura come umanità in cammino, come vita che col passare del tempo muta ma senza perdere i colori e i contorni originali.

Quali aspetti di Matera l'hanno colpiti e più profondamente ha dichiarato la sua appartenenza alla città?

Immagino tutto il calore umano, il sentirsi parte della comunità con una legittimità mai provata altrove, forse affiorata a Napoli e a Siviglia. La frequentazione ha fatto il